

Tre chilometri e mezzo di lunghezza, per i cittadini 25 minuti in meno di traffico. E la strada è a doppio senso, non come la Palermo-Messina...

A Roma il più grande tunnel urbano d'Europa

Inaugurato il passante a nord-ovest. Il sindaco Veltroni: «Un grande esempio di efficienza»

Maria Zegarelli

ROMA Funziona in entrambi i sensi di marcia. Si può andare in una direzione e nell'altra. Altro che Palermo-Messina. Pannelli alle pareti gialli in galleria e verdi nelle rampe di accesso, un lungo serpentine di luci che ti guida, uscite di sicurezza, bocchettoni per immettere aria ma anche per aspirare il fumo in caso di incendio. Giro esclusivo per la stampa, per gli ospiti, percorso per un tratto contromano (uno strappo alla regola, sia chiaro), con un pullman di quelli da gran turismo e come guida gli ingegneri che l'hanno progettata e la descrivono metro per metro.

Gli occhi curiosi di Francesco, un anno e mezzo di Leonardo, di 4, che tengono il nastro tirato, mille e più persone intorno, il presidente della Camera Pierferdinando Casini con le forbici in mano, il sindaco di Roma Walter Veltroni affianco, orgoglioso ma neanche un casco giallo in testa, il vescovo vice Reggente del Vicariato di Roma, Monsignor Luigi Moretti, che dà la benedizione. Che starà mai succedendo? Ore 13, minuto più minuto meno, città in tilt per traffico prenatalizio, da chiusura delle scuole, da stress di tutti i giorni, da strade che non bastano mai. È appena stato inaugurato il passante a nord-ovest di Roma, il tunnel urbano più grande d'Europa, intitolato a Papa Giovanni XXIII («Il pontefice del dialogo e della comprensione - spiega Veltroni - Aveva i ponti nella sua cultura ed è stato uno dei pontefici più amati dai romani»): tre chilometri e mezzo di lunghezza, due



distinte gallerie di 2900 metri (coprono un dislivello di 85 metri e comunicano tra loro con passaggi pedonali ogni 200 metri e carrabili ogni 400), da via del Foro Italico alla

Pineta Sacchetti e al policlinico Gemelli. Trentotto mesi per la realizzazione: un record. Spesa complessiva: 120 milioni di euro a carico del Comune di Roma. Anche

questa è Italia, signori. Non solo quella della Variante di Valico appenninica, inaugurata quattro volte dal premier con il casco giallo in testa.

«È una giornata che resterà nella storia della città - dice il sindaco - Credo che tutta l'Italia possa essere orgogliosa di Roma, di una capitale moderna». Vero, lo pensano soprattutto i pendolari che d'ora in poi potranno risparmiare 25 minuti di tempo per attraversare una delle zone più congestionate della città. Si calcola che saranno circa 40mila le vetture che ogni giorno attraversano il passante. Oggi, qui, in piena festa in corso, sulla «vecchia» strada c'è una fila da parole irripetibili. Dentro la galleria Gianni Letta annuisce soddisfatto: abita qui vicino e guida. La sua è una doppia soddisfazione: da cittadino con vettura e da politico che spera di tornare al governo del paese.

«Il paese è orgoglioso della sua capitale, di quello che la capitale d'Italia sa fare, per quello che la città è e per quello che sarà», dice Pierferdinando Casini, romano d'adozione coglie l'occasione per ricordare l'augurio del capo dello Stato per «fare un inno a quel clima di collaborazione tra le istituzioni dello stato che deve caratterizzare il futuro del nostro paese». «Modernizzare una città - continua circondato da una folla attenta, affamata e prodiga di applausi - significa viverci meglio e con maggior sicurezza e umanità. Modernizzare Roma significa consentirci di vivere meglio anche grazie ad opere straordinarie come quella che inauguriamo quest'oggi e di stare quindi più tempo in famiglia ed essere più sicuri». È un discorso chiaro, un forte riconoscimento al lavoro della giunta Veltroni e ci tiene a sottolinearlo Casini, quando aggiunge: «C'è un'Italia bella, buona e migliore rispetto agli stereotipi che ci arrivano attraverso i mass media.

Questa è l'Italia a cui bisogna dar voce e di questa Italia bisogna dare testimonianza».

Nello stesso momento il Wwf in un'altra zona della città sta spiegando durante una conferenza stampa che il governo Berlusconi va bocciato su tutti i fronti, comprese le grandi opere: tre cantieri aperti in tre anni, neanche uno chiuso. Sotto il passante Veltroni dice: «Abbiamo dimostrato che Roma non è più la città dei ritardi, ma una città che prende degli impegni e li rispetta. Se pensiamo che la prima pietra è stata posta nel settembre 2001, mi sembra un esempio raro di efficienza progettuale, amministrativa e imprenditoriale». L'impresa di catering (la «Gransoirées») distribuisce 1300 pezzi di pizza con prosciutto di parma; 200 dadolini di mortadella; 100 bottiglie di acqua; 78 bottiglie di spumante italiano; 55 pandori e altrettanti panettoni; 1550 tramezzini. Sarà il freddo che fa in galleria, sarà pure l'ora, ma alla fine non resta neanche una briciola. Poco più in là, in via Colli della Farnesina, inizia la smobilitazione dei prefabbricati che hanno ospitato gli operai e gli addetti ai lavori. Mauro D'Angelo, capocantieriere della ditta «Astaldi» che ha eseguito l'opera, è contento: «Abbiamo lavorato giorno e notte, turni da otto ore, in alcuni momenti eravamo 600 persone, ma ce l'abbiamo fatta».

Detto questo, tutti con il fiato sospeso fino a ieri pomeriggio, quando il passante è stato aperto al traffico. L'assessore ai lavori pubblici Giancarlo D'Alessandro non credeva ai suoi occhi. Pineta Sacchetti, ore 19 di mercoledì 22 dicembre: traffico scorrevole. File assenti. Miracolo? No, grandi opere.

Se l'autostrada Tirrenica «dribbla» Capalbio

Sul progetto di variante di Lunardi il no di Regione Toscana e ambientalisti: «Ma tanto Matteoli darà ragione al suo collega...»

Marco Bucciantini

FIRENZE I maremmani non li freghe: «Quel tracciato lo conosco, quel giro dietro a Capalbio... Lo presento, o almeno ne parlavo già un governo dei primi anni settanta». A Luigi Bellumori, vicesindaco di Capalbio, quando si parla del corridoio tirrenico, di autostrade in Maremma, non dispiace sentire di progetti che evitano di asfaltare la costa o di traforare la collina di Capalbio: «Vediamo di che si tratta, per ora lo leggo sui giornali». È la novità della «Variante Lunardi», una finta di corpo, un dribbling sulla fascia della Maremma che affaccia sul Tirreno: dal tracciato costiero, poco sotto l'Albinia (scendendo da Nord), si rientra verso le colline, si evita Capalbio passando vicino al lago Acquato (qui si farebbe lo svincolo) per tornare verso la costa all'altezza di Montalto di Castro.

La politica. Due novità recenti assestano un nuovo quadro attorno al corridoio tirrenico. Dapprima l'Anas che «accetta» come degni di valutazione di impatto ambientale entrambi i progetti, quello costiero della regione toscana e quello misto del ministro alle Infrastrutture Lunardi. Poi la variante - sempre al progetto governativo - che evita il transito sotto la collina di Capalbio (quattro chilometri di galleria) e il viadotto che interessava Pesca Fiorentina, al confine fra Toscana e Lazio.

In verità questi due aggiornamenti alla vicenda non hanno spostato le posizioni in campo. Se la Regione toscana, per bocca dell'assessore ai trasporti Riccardo Conti, resta al suo progetto presentato più di due anni fa («O è un tracciato costiero o non lo è. E per noi si passa dalla costa»), gli ambientalisti non perdono un colpo: «L'Anas, accettando l'autostrada, favorisce solo la Sat (la concessionaria di autostrade che deve gestire il futuro corridoio tirrenico nel tratto toscano)», ripete Lenzi, del Wwf. Mentre Legambiente «non trova nessuna differenza fra passare cinque chilometri più qua o più in là. L'impatto sul terri-



torio resta devastante. Anzi, dentro un tunnel si nasconde meglio un'autostrada. A cielo aperto fa ancor più effetto...». La Toscana, però, non è ferma: «Stiamo continuando - rivela Conti - a parlare con gli amministratori dei comuni interessati. Fare una compianura a Capalbio, indispensabile nel caso si lavorasse solo sull'Aurelia, non è uno scherzo, l'impatto equivale e forse supera, nella zona, quello di un'autostrada». Il vicesindaco di Capalbio conferma questa ricerca di condivisione: «Abbiamo incontrato lo

staff tecnico di Conti. Stiamo studiando, partendo dal tracciato costiero, un sistema di inserimento meno violento possibile, con dei trapianti di vegetazione. Ci lavora anche Andrea Kipar, architetto paesaggista». Insomma, la Toscana aggiorna il suo tracciato, lo affianca di politiche «territoriali».

Ma perché questo salto in avanti

di Lunardi?

Partiamo da una considerazione di Conti: «L'accordo con i comuni e con lo Stato è chiaro: valutiamo prima il progetto costiero e poi - semmai - consideriamo di passare altrove. Non sono due alternative sullo stesso piano».

Vero, verissimo. Ma il «vantaggio» toscano potrebbe essere inutile. «Proviamo a ragionarci», fa Edorardo Zanchini, responsabile nazionale di Legambiente in materia di trasporti e viabilità. «La vera notizia è che l'Anas rimette la scelta in mano al ministero dell'Ambiente, portando a valutare l'impatto ambientale dei due progetti. La Toscana dovrebbe smettere di cercare un «non» accordo con Lunardi, che - se anche arrivasse - sarebbe tardivo: l'opera andrà in coda a tante altre già approvate e non realizzate perché non c'è una lira. Tergiversando, si rimette-

la decisione in mano a Matteoli. E lui sceglierà il tracciato di Lunardi».

Questo spiegherebbe anche un retroscena che racconta Bellumori: «Il 13 agosto scorso noi amministratori locali ci recammo al ministero dell'Ambiente. C'era anche un ingegnere dell'Anas. Si parlò della «Variante Capalbio», ma per noi spostare di qualche chilometro l'autostrada non cambia la sostanza. E credo nemmeno per i villeggianti...».

Insomma, la variante avrebbe due padri, Matteoli-Lunardi, e una vittima, la Toscana.

La famiglia. Gianni Ficulle in zona è noto. È proprietario di un ristorante ad Albinia. È un «portavoce» eletto sul campo: «Si discute spesso di strade. Capita che molti si ritrovano in quello che penso, e allora vado avanti io...». Ha una convinzione: «Non esistono autostrade che possono fare del bene alla zona. Un tracciato che evita un guaio ne provoca un altro: guardatevi intorno, questi posti sono tutti di valore, quelli abitati e quelli incontaminati». Questo assoma ha una conseguenza, «di adeguare l'Aurelia e di migliorare la viabilità secondaria, offrendo alternative valide per la ricezione dei turisti». Ovvio. Come il suo contrario: «Tutta l'Europa è connessa, l'autostrada corre da Parigi a Reggio Calabria. E s'interrompe in un punto, a Grosseto, per riprendere a Civitavecchia». Evidente, anche questo, cartine alla mano. E chi lo dice? Vasco Ficulle, il padre di Gianni, «il babbo», alla toscana. «Una famiglia democratica», scherza Gianni, che aggiunge: «Non credo che un'autostrada vada fatta solo perché manca. Va fatta se serve, e se non si può fare altro». I Ficulle votano a sinistra, eppure delle tre ipotesi in discussione l'unica che non adottano è proprio quella della Regione: «Babbo vuole l'autostrada, ma preferisce il tracciato collinare». Si discute, si valuta. Non sono solo presenzianti di residenti estivi eccellenti. Questa è una visione corta, offensiva: l'autostrada fra queste distese di verde è una vicenda che tocca la sensibilità di gente cresciuta in questa terra e che non vuol subire una decisione così pesante senza aver fatto la propria parte.

Per la pubblicità su **l'Unità** **PK** publikompass

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611
TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.445552
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
BIELLA, viale Roma 5, Tel. 015.8491212
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
BOLOGNA, via del Borgo 101/A, Tel. 051.4210955
CAGLIARI, via Scano 14, Tel. 070.308308
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154
CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7305311
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668

FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553
GENOVA, via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913639
IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
SAVONA, piazza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
SIRACUSA, via Teracati 39, Tel. 0931.412131
VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00
Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.69.646.395
 Tariffe base: 5,25 Euro Iva esclusa a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Dopo lunga malattia coraggiosamente affrontata si è spento il 22 dicembre 2004

l'architetto giornalista

RAHMAT KHOSROVI

che ha speso la vita per la difesa dei diritti umani in Iran ed è stato un punto di riferimento per tutti coloro, iraniani e non, impegnati nella battaglia per una società più giusta e democratica. Lo ricorda Paola assieme a Vittoria, Pietro, Pucci, Giulia, Gianluigi.

1980 2004

Nuove vite si aggiungono.

Restano i ricordi e gli insegnamenti del compagno

IFFRIDO SCAFFIDI

ai nipoti Claudio, Andrea, Giulia, Riccardo, Davide.

Abbonamenti 04/05

12 mesi

- 7gg./Italia/coupon 296 euro
- 7gg./Italia/postale (promozione valida fino al 31/12/04) 250 euro
- 6gg./Italia/coupon 254 euro
- 6gg./Italia/postale (promozione valida fino al 31/12/04) 215 euro
- 7gg./estero Internet 574 euro
- Internet 105 euro

6 mesi

- 7gg./Italia/coupon-postale 153 euro
- 7gg./estero 153 euro
- 6gg./Italia/coupon-postale 131 euro
- Internet 57 euro

Postale consegna giornaliera a domicilio
 Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola
 Versamento sul C/C postale n. 48407035 intestato a:
 Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia 25 - 00153 Roma
 Bonifico bancario sul C/C bancario n. 22096 della BNL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift:BNLIITRR)
 Carta di credito Visa o MasterCard
 (seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)
 Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio per posta o internet

Per informazioni sugli abbonamenti:
 Servizio clienti Seread via Carolina Romani, 56
 20091 Bresso (MI) Tel. 02/66505065
 fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì
 abbonamenti@unita.it

l'Unità